

STORIA DI UN RICONOSCIMENTO

La cronologia ufficiale che documenta l'impegno del GFP a onorare la figura di Giovanni Barbi: l'intitolazione dell'Archivio Fotografico Pistoiese da parte del Comune di Pistoia e la tumulazione nel loculo donato dal GFP.

*Nel 2008 Giovanni Capecchi (ex-assessore alla cultura)
presenta al Consiglio Comunale una delle prime richieste del
GFP di onorare Giovanni Barbi*



Comunicato N. 424 del 20-05-2008

Cat. **CIMITERI**

**Ricordo di Giovanni Barbi. Il consigliere Capecchi (Verdi) chiede la
perpetuità della sepoltura.**

Artista e giornalista, Barbi era persona conosciuta e stimata. E' deceduto nel 1996.

Nel corso del dibattito sulla revisione del regolamento cimiteriale il consigliere Giovanni Capecchi, capogruppo dei Verdi Arcobaleno, ha richiamato gli articoli sulla sepoltura dei cittadini meritevoli per ricordare la figura del pistoiese Giovanni Barbi. Padrone di diversi mezzi espressivi, dalla fotografia alla poesia, al discorso critico, al giornalismo, Giovanni Barbi ha lasciato numerosi e apprezzati lavori fra libri, articoli, cataloghi. E' deceduto nel 1996. **Alcuni fra i suoi estimatori hanno scritto all'assessore alla cultura del Comune di Pistoia perché sia riconosciuta la perpetuità della sepoltura, come è previsto per i cittadini illustri, evitando in tal modo l'esumazione a 10 anni dal decesso.** Il consigliere Giovanni Capecchi ha fatto propria questa richiesta ed ha insistito presso il sindaco perché sia accolta.

Autore: a.n.

Nasce l'Archivio Fotografico Pistoiese



Cat. **CULTURA**

Comunicato **N. 394** del **28-07-2011**

Il più grande archivio fotografico della città per raccontare com'eravamo. Vannucchi: "Un repertorio organico di immagini per documentare e promuovere la memoria storica di Pistoia"

La Fondazione Caripit ha fornito il determinante contributo per dare il via all'operazione. Si comincerà con il censimento e la catalogazione delle immagini in possesso dell'Amministrazione Comunale.

Le parate di carnevale degli anni Quaranta e Cinquanta, le colonie per bambini al Legno Rosso, le prime edizioni della Giostra dell'Orso, la ricostruzione del dopo guerra, dall'ampliamento e asfaltatura della rete stradale agli interventi nel campo dell'edilizia pubblica, sono solo alcune delle pagine della storia recente di Pistoia che la fotografia ha reso immortale nel tempo. Nell'archivio comunale ci sono scatti che raccontano la distruzione causata dal secondo conflitto mondiale e istantanee che si riferiscono al mondo del lavoro ed alla vita quotidiana. Per documentare e promuovere la memoria visiva della città attraverso un repertorio unico di immagini, attingendo non solo al patrimonio comunale, ma al materiale di altri enti e di soggetti esterni, nasce il progetto per la costituzione di un Archivio Fotografico Pistoiese, che trae le sue origini da una proposta avanzata dall'Associazione Fotoamatori Pistoiesi già nel 2003, è stato presentato questa mattina nel corso di una conferenza stampa. "Nel corso degli anni – ha spiegato l'assessore alla cultura Mirco Vannucchi – abbiamo raccolto materiale fotografico di varia natura per lo più in bianco e nero che, a parte alcune rare e preziose eccezioni, parte dal secondo dopo guerra. Anche i privati hanno contribuito a incrementare il nostro archivio fotografico in occasione di alcune importanti mostre quali, ad esempio, "Gli anni del Neorealismo" e "Gli anni della Dolce Vita" che registrarono un successo di pubblico straordinario. Tutto questo materiale, inventariato in maniera organica, può offrire uno spaccato storico e sociale straordinario di come sono cambiati i nostri costumi e di come si è trasformata la nostra città. Attraverso le tecnologie digitali sarà possibile dar vita a un catalogo unico di facile consultazione on line. Per ricercatori e studiosi della storia locale sarà un documento di sicuro valore. La realizzazione di questo ambizioso progetto è possibile ancora una volta grazie alla sensibilità della Fondazione Caripit che ha offerto un contributo economico decisivo. Il primo atto del progetto consisterà nel censimento, recupero e catalogazione delle immagini del Comune di Pistoia. Il lavoro di raccolta e di inventario richiederà complessivamente diciotto mesi. In questo arco temporale, se ci saranno le condizioni, si potrà svolgere parallelamente l'attività espositiva attraverso mostre fotografiche e pubblicazione di cataloghi. Contestualmente è prevista la formazione di operatori, da individuare tra i dipendenti comunali, che possano svolgere autonomamente la gestione dell'archivio.

Autore: r.p.

L'INIZIATIVA

Un secolo di foto presto in digitale

di PATRIZIO CECCARELLI

QUATTRO ARMADI pieni zeppi di foto che raccontano Pistoia com'era. Immagini rarissime, alcune, tratte dai dagherrotipi dei viaggiatori di fine '800, che fotografarono i monumenti della città, mentre stavano compiendo il grand tour in Italia. Ma la maggior parte documenta vicende quotidiane più vicine ai nostri giorni, come le parate di carnevale degli anni Quaranta e Cinquanta, le colonie per bambini

PISTOIA COM'ERA

**In arrivo un archivio
con centinaia di immagini
a disposizione di tutti**

al Legno Rosso, le prime edizioni della Giostra dell'Orso, la ricostruzione del dopoguerra, gli interventi nel campo dell'edilizia pubblica. Immagini che presto saranno digitalizzate, per salvarle e renderle fruibili al pubblico. Per documentare e promuovere la memoria visiva della città attraverso un repertorio unico di immagini, attingendo non solo al patrimonio comunale, ma al materiale di altri enti e di soggetti esterni, nasce il progetto per la costituzione di un archivio fotografico pistoiese, che trae le sue origini da una proposta avanzata dall'Associazione Fotoamatori Pistoiesi già nel 2003. Il progetto, che finalmente mette le gambe, è stato presentato nel corso di

una conferenza stampa dall'assessore Mirco Vannucchi e dal professor Roberto Cadonici, della Fondazione **Caript**, grazie al cui contributo sarà realizzato l'archivio digitale.

«NEL CORSO DEGLI ANNI

— ha spiegato l'assessore alla cultura Mirco Vannucchi — abbiamo raccolto materiale fotografico di varia natura per lo più in bianco e nero che, a parte alcune rare e preziose eccezioni, parte dal secondo dopo guerra. Anche i privati hanno contribuito a incrementare il nostro archivio fotografico in occasione di alcune importanti mostre quali, ad esempio, 'Gli anni del Neorealismo' e 'Gli anni della Dolce Vita', che registrarono un successo di pubblico straordinario. Tutto questo materiale, inventariato in maniera organica, può offrire uno spaccato storico e sociale straordinario di come sono cambiati i nostri costumi e di come si è trasformata la nostra città. Attraverso le tecnologie digitali sarà possibile dar vita a un catalogo unico di facile consultazione online. Per ricercatori e studiosi della storia locale sarà un documento di sicuro valore. La realizzazione di questo ambizioso progetto è possibile ancora una volta grazie alla sensibilità della Fondazione **Caript** che ha offerto un contributo economico decisivo». Il primo atto del progetto consisterà nel censimento, recupero e catalogazione delle immagini in possesso del Comune di Pistoia.

I pistoiesi com'erano

Nasce l'archivio fotografico cittadino

di Massimo Vitulano



PISTOIA. Nasce l'archivio fotografico della città, un fondo in cui saranno raccolte migliaia di foto d'epoca, prevalentemente in bianco e nero, per il piacere di studiosi, degli appassionati e dei nostalgici dei tempi andati. Ad annunciarlo è stato l'assessore alla cultura Mirco Vannucchi (*nella foto*) durante una conferenza stampa a Palazzo di Giano. Il progetto avrà la possibilità di vedere la luce grazie al contributo di 30.000 euro messo a disposizione dalla fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia. L'amministrazione comunale può già contare su un'ingente quantità di foto raccolte a partire dal 1980 nei vari uffici. Questo fondo costituirà la base per l'archivio fotografico, che verrà installato presso la biblioteca San Giorgio oppure presso la Forteguerriana. I tempi previsti, al momento, sono di diciotto mesi. «Le fotografie potranno essere consultate da studiosi e cittadini tra non più di 18 mesi» assicura l'assessore Vannucchi. Questo progetto permetterà di riscoprire una parte di patrimonio culturale utile per comprendere i cambiamenti che hanno interessato i costumi dei pistoiesi dal secondo dopoguerra ad oggi. Il materiale potrà essere consultato in formato elettronico per cercare di preservare nel migliore dei modi gli originali. I documenti saranno scannerizzati e riprodotti in formato digitale. L'idea del progetto è venuta da una mostra organizzata nel 2003 dai vari fotoclub amatoriali della città. "Istantanee della memoria", come fu chiamata, riscosse un tale successo di pubblico che l'amministrazione comunale pensò bene di cavalcare l'onda. L'archivio fotografico sarebbe il frutto di questo interesse da parte della cittadinanza. Negli ultimi anni molte persone hanno portato del materiale all'ufficio cultura perché lo catalogasse e lo mettesse a disposizione di tutti. «Il punto di forza sta proprio nella partecipazione degli abitanti che con i loro contributi dimostrano un forte senso di appartenenza» commenta Maria Stella Rasetti, dirigente del servizio biblioteche. Il rischio di veder cestinare preziosi reperti fotografici conservati tra la polvere delle nostre soffitte deve essere stato un valido stimolo per gli ideatori del progetto. Fino al 1999, quando furono emanate le disposizioni del Testo unico sui beni culturali, la fotografia era vista come un semplice ricordo di famiglia di nessun interesse storico. Solo allora fu equiparata a tanti altri documenti cartacei come gli scritti epistolari o i codici antichi. Finalmente anche in Italia ne fu riconosciuto l'inestimabile valore. Nacquero così i primi centri di documentazione specializzati nella catalogazione e conservazione di questo enorme patrimonio.

La mostra in cui informiamo l'assessore alla cultura Mirco Vannucchi delle richieste del GFP di onorare Giovanni Barbi



Comunicato **N. 408** del **03-08-2011**

Cat. **CULTURA**

Una mostra fotografica ripercorre la storia di Pistoia dal 1945 al 1968

Sarà inaugurata domani alle 19 al residence Artemura. L'iniziativa, a poca distanza dall'annuncio della realizzazione dell'Archivio fotografico pistoiese, è stata proposta dai circoli fotografici della città. Vannucchi: " Invitiamo enti, associazioni e privati a mettere a disposizione le loro foto per arricchire l'archivio comunale".

Domani giovedì 4 agosto alle 19 nel residence Artemura in via Pietro Bozzi 68 sarà inaugurata la mostra fotografica "Istantanee della Memoria", una serie di immagini che raccontano la storia di Pistoia nell'arco di tempo che va dal 1945 al 1968 con foto che immortalano, solo per fare alcuni esempi, il restauro di Palazzo Comunale, bambini in colonia al Legno Rosso, operai al lavoro nello stabilimento industriale San Giorgio. All'iniziativa sarà presente l'assessore alla cultura Mirco Vannucchi. L'idea di realizzare la rassegna è partita dai Circoli Fotografici Pistoiesi (**Fotoamatori Pistoiesi**, Fotoclub Misericordia, Cral Usl 3/Sezione Fotografica Il Ceppo, Fotoclub Le Fornaci e Fotoclub Cral AnsaldoBreda) dopo l'annuncio del Comune di volere creare un Archivio Fotografico Pistoiese che gli stessi Circoli avevano proposto nel 2003, anno in cui organizzarono una mostra fotografica sulla recente storia di Pistoia che ebbe tanto successo. L'esposizione ospitata da Artemura sarà una sintesi di quella del 2003. "Il Comune si è impegnato - sottolinea l'assessore alla cultura Mirco Vannucchi - a realizzare un archivio fotografico come patrimonio della città rendendolo il più possibile fruibile e aperto al territorio, in particolare alle scuole di ogni ordine e grado. Per farlo l'Amministrazione si è già messa a lavoro. Partiremo con il censimento e la catalogazione delle immagini in possesso del Comune ma invitiamo enti, associazioni e privati a mettere a disposizione le loro foto per arricchire l'archivio comunale. Ringrazio ancora tutti i circoli fotografici per aver dato il via a questo progetto e la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia per averlo voluto sostenere". Domani la mostra resterà aperta fino alle ore 24. Sarà comunque possibile visitarla fino al 10 settembre da lunedì a venerdì dalle ore 16 alle ore 19. L'ingresso è gratuito.

Autore: mp

La risposta dell'assessore Mirco Vannucchi dopo aver ricevuto la documentazione del GFP sulla figura di Giovanni Barbi



Mirco Vannucchi
Assessore al Bilancio, Cultura, Provveditorato
del Comune di Pistoia

Pistoia, 2.3.2012

Carlo Carrarino,

Per il tuo lavoro, la documentazione
che mi hai fatto avere è molto importante.
Studiamo avanti!

un abbraccio,

Mirco



Venturo Aj. Carlo Bartolini
Via dei Campicelli, 2
51100 Pistoia

COMUNE
PISTOIA
FP MAX - 030880001

51100 PISTOIA
06-03-12



L'Archivio Fotografico Pistoiese viene intitolato a Giovanni Barbi (Riunione Giunta del 13 Marzo 2012)



Comunicato **N. 160** del **22-03-2012**

Cat. **CULTURA**

Intitolato a Giovanni Barbi l'archivio fotografico pistoiese digitale

Lo ha deciso nei giorni scorsi la giunta. Il progetto di catalogazione delle immagini è appena partito e si concluderà tra diciotto mesi. Barbi, scomparso nel 1996, è stato bibliotecario della Forteguerriana e grande appassionato di foto

Sono migliaia le fotografie che il Comune di Pistoia ha raccolto in tanti anni e che custodisce con cura nella biblioteca Forteguerriana e nel Palazzo Fabroni. Ognuna di esse racconta un piccolo pezzo della storia di Pistoia, permettendo di scoprire come sono cambiate le strade e le piazze della città e come si sono trasformati i modi di stare insieme. Grazie ad un finanziamento speciale della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia è stato avviato un lavoro di riordino, catalogazione e digitalizzazione di questa preziosa raccolta, nell'intento di creare un vero e proprio "Archivio fotografico pistoiese" consultabile da tutti via internet. Il progetto dovrebbe concludersi entro un anno e mezzo. Nei giorni scorsi la giunta ha deliberato di intitolare l'archivio a Giovanni Barbi (Pistoia, 1937-1996), già bibliotecario alla biblioteca Forteguerriana, animatore culturale e grande appassionato di fotografia, al quale si deve il riordino della importantissima collezione delle cartoline Macciò conservate in biblioteca, l'organizzazione di numerose mostre fotografiche di livello nazionale, la collaborazione con diversi gruppi fotografici pistoiesi e una ricca serie di pubblicazioni sulla storia e le tradizioni di Pistoia. A promuovere l'intitolazione dell'archivio fotografico a Barbi è stato l'assessore alla cultura del Comune.

"Abbiamo voluto legare il nome di Giovanni Barbi al nostro archivio fotografico - dice l'assessore alla cultura - con l'intento di valorizzare il suo straordinario lavoro culturale nella produzione e nella raccolta di immagini di Pistoia. L'acutezza e perspicacia delle sue indicazioni fanno oggi da guida all'attuale lavoro di digitalizzazione".

Giovanni Barbi fu un operatore culturale poliedrico e innovativo: a lui va riconosciuta la paternità della prima intuizione di creare un archivio fotografico comunale utilizzando le tecnologie elettroniche, che agli inizi degli anni Novanta già facevano presagire quelle potenzialità di sviluppo che si sono dispiegate nei decenni successivi.

"La proposta di intitolare l'archivio fotografico a Giovanni Barbi - dice Roberto Cadonici, consigliere della Fondazione Caript - non può che trovarci d'accordo, per la sua grande passione e per la sua grande perizia nel campo della fotografia, ma anche per tutto quello che Barbi ha rappresentato per la città grazie ad una insaziabile curiosità intellettuale".

Autore: mp

La notizia sui quotidiani

LA NAZIONE VENERDÌ 23 MARZO 2012

Un archivio fotografico intitolato a Barbi

SONO MIGLIAIA le fotografie che il Comune di Pistoia ha raccolto in tanti anni e che custodisce con cura nella biblioteca Forteguerriana e nel palazzo Fabroni. Ognuna di esse racconta un piccolo pezzo della storia di Pistoia, permettendo di scoprire come sono cambiate le strade e le piazze della città e come si sono trasformati i modi di stare insieme. Grazie a un finanziamento speciale della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia è stato avviato un lavoro di riordino, catalogazione e digitalizzazione di questa preziosa raccolta, nell'intento di creare un vero e proprio «Archivio fotografico pistoi-

se» consultabile da tutti via internet. Il progetto dovrebbe concludersi entro un anno e mezzo. Nei giorni scorsi la giunta ha deliberato di intitolare l'archivio a Giovanni Barbi (Pistoia, 1937-1996), già bibliotecario alla biblioteca Forteguerriana, animatore culturale e grande appassionato di fotografia, al quale si deve il riordino della importantissima collezione delle cartoline Macciò conservate in biblioteca, l'organizzazione di numerose mostre fotografiche di livello nazionale e una ricca serie di pubblicazioni sulla storia di Pistoia. A promuovere l'iniziativa è stato l'assessore alla cultura del Comune.

VENERDÌ 23 MARZO 2012 **IL TIRRENO**

FOTO DI PISTOIA

Nasce l'archivio Barbi

► PISTOIA

Sono migliaia le fotografie che il Comune di Pistoia ha raccolto in tanti anni e che custodisce con cura nella biblioteca Forteguerriana e nel Palazzo Fabroni. Ognuna di esse racconta un piccolo pezzo della storia di Pistoia, permettendo di scoprire come sono cambiate le strade e le piazze della città e come si sono trasformati i modi di stare insieme. Grazie ad un finanziamento speciale della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia è stato avviato un lavoro di riordino, catalogazione e digitalizzazione di questa preziosa raccolta, nell'intento di creare un vero e proprio "Archivio fotografico pistoiense" consultabile da tutti via internet.

Il progetto dovrebbe concludersi entro un anno e mezzo. Nei giorni scorsi la giunta ha deliberato di intitolare l'archivio a Giovanni Barbi (Pistoia, 1937-1996), già bibliotecario alla biblioteca Forteguerriana, animatore culturale e grande appassionato di fotografia, al quale si deve il riordino della importantissima collezione delle cartoline Macciò conservate in biblioteca, l'organizzazione di numerose mostre fotografiche di livello nazionale, la collaborazione con diversi gruppi fotografici pistoiensi e una ricca serie di pubblicazioni sulla storia e le tradizioni di Pistoia.



AUTORITRATTO
Giovanni Barbi

L'INTITOLAZIONE

La vita in un «clic» L'omaggio a Barbi

GIOVANNI è ancora l'unico Socio Onorario del Gruppo Fotoamatori Pistoiesi. Giovanni Barbi è morto sedici anni fa, ma le sue foto, le sue migliaia di foto, parlano ancora di lui e per i suoi grandi amici «d'obiettivo», lui è ancora lì, nel gruppo. E tutti hanno accolto con grande gioia la notizia che l'Archivio Fotografico Pistoiese è stato intitolato a Giovanni Barbi. Ringraziano la Giunta comunale, la Fondazione Caripit, all'assessore alle politiche sociali Paolo Roberto Lattari, la segretaria Giovanna Innocenti e la responsabile delle attività culturali, Maria Stella Rasetti. Un ringraziamento particolarmente invece, il Gruppo lo rivolge invece a Mirco Vannucchi, l'assessore alla cultura che con dedizione e determinazione ha promosso l'iniziativa. «Negli anni '70 — ci ricordano i Fotoamatori —, a margine del suo lavoro in Biblioteca Forteguerriana, Barbi aveva catalogato circa 1.700 cartoline dell'archivio Guido Maccio, e in un articolo del 1993 cita le 14.593 fotografie e cartoline presenti nella biblioteca, comprese le 11.433 immagini sulle manifestazioni del Comune di Pistoia, a partire dal 1945. Nel testo parla anche (intuendone le potenzialità) della catalogazione elettronica effettuata secondo le regole bibliografiche Isbd (Nbm)». Giovanni Barbi era nato il 6 aprile 1937 a Pistoia, dove è

morto il 17 settembre 1996. Collaboratore de «L'Unità», «Paese Sera» e «Il Fotoamatore», edito dalla Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, per cui scrisse articoli e saggi sulla storia e il linguaggio fotografico. «Nel 35° anniversario della Liberazione di Pistoia — ricordano per noi i Fotoamatori — coordinò l'allestimento di tre mostre fotografiche delle Officine Breda Pistoiesi. A fine anni '70 su incarico di diverse amministrazioni comunali, biblioteche e circoli ricreativi della provincia, promosse una serie di corsi fotografici da cui nacquero vari gruppi amatoriali. Espose le sue celebri foto di ritratto e nudo femminile a Pistoia, Firenze, Piombino e Ferrara, pubblicando numerosi album fotografici». Nell'ottobre 1980 la rivista «Fotografare» gli dedicò un ampio servizio curato dal critico della fotografia Wladimiro Settimelli. Nel 1982 coordinò, con l'Associazione Provinciale Famiglie Handicappati e l'Archi, diversi gruppi fotografici per una grande mostra sulle barriere architettoniche. Poi volle documentare la vita quotidiana nelle comunità di recupero dalla tossicodipendenza. Nel 1988 pubblicò «La guida di Pistoia». Nel '94 «Storie minime pistoiesi» (edito dal Comune di Pistoia) e nel 1995 «Per la libertà!», il catalogo di una sua mostra sulla Resistenza Italiana nel fumetto.

lucia agati

La tumulazione nel loculo donato dal GFP (26 Marzo 2012)



Le foto sulla lapide posta il 6 Aprile 2012



La notizia su “LA NAZIONE”

LA NAZIONE MARTEDÌ 1 MAGGIO 2012

IL RICORDO

Il Gruppo Fotoamatori rende omaggio a Barbi

UN'ALTRA splendida notizia per Giovanni Barbi e il mondo della cultura pistoiese. Dopo l'intitolazione a Barbi da parte del Comune di Pistoia dell'Archivio Fotografico Pistoiese, il Gruppo Fotoamatori Pistoiesi, con un gesto sentito e nobile, ne ha onorato la memoria regalando ai suoi resti, ormai esumati, un loculo del Cimitero Comunale. Alla tumulazione, avvenuta nell'imminenza del giorno di nascita di Barbi (6 aprile), hanno presenziato il vicepresidente del Consiglio comunale Stefano Franceschi in rappresentanza delle istituzioni, amici del fotoclub e alcuni compagni d'infanzia che, adesso, possono nuovamente ricordarlo seduto sull'enorme poltrona marrone mentre, avvolto nell'inseparabile nuvola della sigaretta, sorride felice con la voce roca e interrotta da un improvviso colpo di tosse.

PER DIRE che le immagini del loro unico socio onorario sono davvero senza tempo, sulla lapide realizzata dalla ditta Seghi Marmi, i fotoamatori hanno fatto riprodurre una delle sue straordinarie foto e un innovativo codice QR che, se inquadrato con uno smartphone, attiva un collegamento con il loro sito internet (www.gruppofotoamatoripistoiesi.it), fornendo informazioni su Barbi.

«È QUASI superfluo affermare ha sostenuto l'assessore comunale alla cultura Mirco Vannucchi — quanto sia importante avere intitolato l'Archivio Fotografico Digitale a Barbi in modo da ricordarlo e mantenerlo nel cuore di tutti coloro che lo hanno conosciuto».

COGLIAMO l'occasione di ringraziare la Giunta comunale, la Fondazione Caripit, l'assessore alle politiche sociali Paolo Roberto Lattari, la segretaria dell'assessorato Giovanna Innocenti e la responsabile delle attività culturali Maria Stella Rasetti — aggiungono all'unisono i rappresentanti dei Fotoamatori Pistoiesi—. Un plauso particolare va a Vannucchi, la cui dedizione e collaborazione sono state fondamentali per perseguire questo tributo voluto da quanti stimavano Barbi non solo come fotografo, ma anche come animatore culturale appassionato di storia, poesia, cinema, letteratura, giornalismo, fumetto e disegno. Barbi varcava infatti gli angusti confini di un corpo limitato nei movimenti con l'insaziabile creatività della sua fantasia e, senza essere amico di questo o di quello, lo era facilmente di tutti proprio perché prodigo di idee ed esortazioni».

Gianluca Barni

Posizione del loculo nel Cimitero Comunale di Pistoia

